N. 28 - DICEMBRE 2013

Svet Evangelia

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

NATALE È CRISTO

Traccia di omelia di don Bernardo
Natale 1974

Natale ATTUALIZZATO – Ogni volta che amo è Natale attualizzato! – Natale EUCARISTICO – Ogni messa è Natale – Natale BIBLICO – Il Verbo fatto libro è la Bibbia – Leggere la Bibbia è celebrare il Natale.
Sono forse io il custode di mio fratello? (Gen 4,9)
Sì, anche tu sei responsabile di tuo fratello, della tua famiglia, degli altri: tu cristiano battezzato, illuminato dall'esempio di Cristo, nato dalla sua Parola, devi interessarti, collaborare, amare i tuoi fratelli, anche quelli che non ti amano; questo è il modo nuovo, che ha preso il via da Betlemme e che non è mai ultimato, che va sempre ricercato, costruito insieme.

Signore sono cieco, fa che io veda Te,
nell'Eucaristia
nella confessione
nella Chiesa da amare, da rinnovare sempre,
nel fratello, chiunque sia, da amare



nella giustizia da fare,
nel mondo nuovo da costruire
nel giorno in cui ci chiamerai
nella certezza della vita eterna del paradiso.
Natale è giorno di luce.
Lo auguriamo così e preghiamo così.





Cattedrale di Verona: la Concelebrazione

Il 20 ottobre si è celebrata in Cattedrale di Verona la fine dell'Inchiesta diocesana per la beatificazione e canonizzazione del servo di Dio don Bernardo Antonini.

Grande fede, gioia, entusiasmo, partecipazione forte e intensa hanno caratterizzato tutta la celebrazione.

Le diverse presenze, Vescovi, sacerdoti, religiosi/e, laici delle varie provenienze, hanno dimostrato interesse alle realtà vissute da don Bernardo. Veronesi, trentini, russi ed altri rappresentanti mostravano evidenti segni di amore e riconoscenza verso il servo di Dio. L'arciprete ortodosso Fedorov col suo diacono mettevano in evidenza gli aspetti dell'ecumenismo, vissuto con semplicità di cuore e apertura di mente, da don Bernardo. Le pagine di *Luce di Vangelo* cercano di raccontare, non tutto, ma parti salienti della celebrazione e delle testimonianze dei presenti. Credo che un grande grazie va detto al Signore che, attraverso la figura di don Bernardo ci fa gustare, la gioia di essere dei credenti che godono del dono della fede e testimoniano il loro amore nella vita, quanto professano col cuore e la mente.

Don Giuseppe Vantini



L'Arciprete ortodosso Fedorov Vladimir e il diacono ortodosso



Il sindaco di Cimego, il Vicesindaco di S. Giovanni Lupatoto e autorità presenti alla celebrazione



I sigilli

UNA DATA ATTESA, IL 20 OTTOBRE 2013

Cronaca della celebrazione nella Cattedrale di Verona



I Vescovi P. Flavio Roberto Carraro, Athanasius Schneider e Tadeusz Kondrusiewicz

Domenica 20 ottobre 2013, ore 16.00, cattedrale di Verona. Una data attesa da tante persone. Già alle 14.30 inizia l'arrivo. Le storie, le lingue, i vissuti sono molto diversi. Raccontano Cimego (Tn), Raldon, compagni di ordinazione presbiterale, Unitalsi, Studio teologico S. Zeno, Colleghi di studio al Biblico a Roma, la spiritualità paolina, Mosca, S. Pietroburgo, Karaganda in Kazakhstan.

La presenza dei Sindaci di Cimego e S. Giovanni Lupatoto, con i gonfaloni, dice l'attenzione della società civile.

Alle ore 16, il coro della cattedrale di Verona guida il canto di ingresso della **Concelebrazione Eucaristica nella Giornata Missionaria Mondiale**: *"Ci riunisce nella gioia l'amore del Signore, egli dona a noi la vita per sempre"*.

Presiede il vescovo di Verona Giuseppe Zenti. Concelebrano gli arcivescovi Kondrusiewicz, ora a Minsk-Mohilev in Bielorussia e Paolo Pezzi, ora a Mosca, Jan Pawel Lenga, emerito di Karaganda, i Vescovi Flavio Roberto Carraro, emerito di Verona, Athanasius Schneider, vescovo ausiliare di Astana. L'arcivescovo di Trento ha inviato il Decano del Capitolo. Il Superiore Generale dei Paolini si è fatto rappresentare da un Consigliere generale dell'Istituto Paolino. Molti i presbiteri concelebranti da Russia, Verona e diverse provenienze italiane.

La Liturgia della Parola, che tutti possono comprendere nel libretto bilingue, racconta, in italiano, che *"Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva"*. Ascoltando che Aronne e Cur sostenevano le braccia alzate di Mosè orante, gli occhi del cuore vedevano anche le molte persone che sostenevano don Bernardo con la preghiera.

"Il mio aiuto viene dal Signore", professiamo cantando il salmo responsoriale.

La seconda lettera di Paolo a Timoteo, proclamata in lingua russa, "*annuncia... insisti... esorta"*, parla a noi oggi e disegna con tratto forte, in anticipo, don Bernardo per il quale questi tre verbi sono respiro e battito di cuore.

Il Vangelo secondo Luca, proclamato in italiano dal diacono russo Konstantin, mostra Dio che interviene con tempestivi-



I Vescovi Paolo Pezzi, Jan Pawel Lenga e il delegato dell'Arcivescovo di Trento



La famiglia di don Bernardo



Il Portitore giura



I giuramenti



Giuramento del Delegato, del Promotore di Giustizia e del Notaio



I pacchi dei documenti da inviare alla Congregazione dei Santi

tà in favore dei suoi eletti che gridano a lui. Forse non distraendoci, possiamo anche tornare alla immagine di don Bernardo immerso in preghiera intensa.

Condotto dai testi appena ascoltati, che evidenziano il trittico preghiera-fede-trasmissione della fede, il vescovo Giuseppe, nell'omelia, vi scorge rispecchiati i tratti più significativi della vita e della missione ministeriale di don Bernardo.

Il canto del Credo e la preghiera universale sigillano il momento della celebrazione finora vissuto.

L'altare diventa ora il centro dei gesti e parole carichi di salvezza. La Preghiera Eucaristica, i Riti di comunione, i Riti di conclusione vedono chi presiede e l'assemblea celebrante fortemente uniti nella preghiera cantata, parlata e ascoltata. Ogni popolo, lingua, storia ha un posto riservato. *"Benedicasi per tutti i secoli dell'altissimo Dio d'Israele l'augusto nome"* canta il coro, dopo che il diacono ha congedato l'assemblea.

Il secondo momento è **la Chiusura dell'inchiesta diocesana** sulla vita, le virtù eroiche e la fama di santità e di segni del Servo di Dio Mons. Bernardo Antonini. Gli adempimenti sono molto precisi: lettura del verbale dell'ultima sessione; giuramento e firma del *Portitore* mons. Giuseppe Vantini; giuramento e firma del vescovo Giuseppe Zenti; giuramento e firme del Delegato Episcopale, del Promotore di Giustizia, del Notaio, del Postulatore; Sigillatura degli Atti originali, del Transunto e della Copia pubblica.

Guardo questi tre pacchi. Ciascuno raccoglie più di 1200 pagine. Ogni foglio racconta tratti di fatica e di entusiasmo, di passato e di futuro che affiora, di sogni, di realizzazioni, di limiti. Spero di avere imparato che "Tutto, vissuto nella fede, tutto è grazia" (Bernanos).

Prima della preghiera a Dio per la beatificazione del Servo di Dio, **alcuni saluti** non possono mancare. *L'arcivescovo Paolo Pezzi* della Madre di Dio a Mosca dice il ricordo di don Bernardo oggi a Mosca. *L'arcivescovo Kondrusiewicz*, che allora accolse il Servo di Dio a Mosca e poi a S. Pietroburgo, con tono molto partecipato e commosso ricostruisce l'incontro e la comune "avventura" sovietica. *Il vescovo Schneider*, allora padre spirituale nel seminario di Karaganda, prima saluta e parla anche a nome di *Mons. Lenga*, emerito di Karaganda, poi narra, con pacatezza, le ultime ore di don Bernardo, la sera del martedì santo. Il mattino successivo ha constatato la conclusione definitiva della giornata terrena del Servo di Dio. *L'Arciprete ortodosso Vladimir Fedorov* ha ricordato dialoghi, corsi accademici, stima, aiuti, comuni speranze con il cristiano don Bernardo. Di tutto ciò che è stato e di ciò che potrà fiorire ringrazia Dio e la santa Chiesa che vive in Verona.

La **preghiera** alla Santissima Trinità per "glorificare anche in terra questo ministro fedele" e il canto *"Salve Regina"* firmano questo 20 ottobre 2013. Anche l'organo suona festoso.

Don Paolo Silvestrini

DON BERNARDO TESTIMONE DI PREGHIERA, DI FEDE, DI INCONTENIBILE ENTUSIASMO PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE



Il Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti tiene l'omelia

Il Vescovo mons. Zenti nell'omelia (di cui ne vengono riportati alcuni tratti salienti) per la chiusura dell'Inchiesta diocesana per la beatificazione di don Bernardo Antonini lo ha così definito.

Don Bernardo uomo di preghiera

"Abitualmente immerso in Dio. La sua intimità con Dio caratterizzata dalla confidenza filiale lo faceva sentire un bambino in braccio a sua madre (Sal.131) Data la sua ampiezza in campo biblico era evidente che nutriva la sua preghiera di parola di Dio. Tuttavia non disdegnava, ma dava forte risalto alla preghiera mariana del S. Rosario, la cui corona teneva tra le mani era un balsamo nelle fatiche...

... Fonte e vertice della spiritualità era la celebrazione dell'Eucaristia, nella quale eccelleva per intensità di partecipazione, tanto era compreso. E perché essa portasse i suoi frutti più maturi era assiduo alla confessione; non sopportava polvere di peccato nella sua anima.

Testimone di fede

... Nato e cresciuto in una famiglia segnata dalla fede, don Bernardo è stato un uomo di fede, di cui la preghiera era un segnale inconfondibile: La sua vita prendeva forma dalla fede. Era in atteggiamento di ascolto e obbedienza alla Parola di Dio che sentiva rivolta a lui stesso prima ancora che fosse destinata a passare da lui ai suoi alunni, alle persone a cui si rivolgeva nelle omelie o nella catechesi. Era esigente con se stesso tendendo alla perfezione indicata nel Vangelo e modellata su Gesù: in tutto. La sua fede aveva la misura del confronto nella fede petrina, concretamente espressa dal Magistero del Papa e da quello dei vescovi, cui si è sempre fedelmente sintonizzato. Grazie alla sua fede robusta e ben radicata è riuscito a sopportare le precomprensioni e incomprensioni nei suoi confronti, qui a Verona ed in Russia ...



L'arcivescovo mons. Paolo Pezzi

Testimone di evangelizzazione

La trasmissione della fede sentita da don Bernardo era una esigenza, una sua forma di vita: "Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e inopportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni longanimità e insegnamento." "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt. 28,19) e "Guai a me se non evangelizzo" (1 Cor 9,16). Dell'evangelizzatore aveva la passione incontenibile che sul piano spirituale equivaleva al suo respiro e battito del cuore. Era entusiasta ed entusiasmava sia nelle conferenze che nelle omelie, nelle trasmissioni a Telepace che nella docenza cattedratica nello Studio Teologico S. Zeno.

Don Bernardo mai forse sarebbe diventato quello che il processo diocesano ha messo in risalto, a livello virtuosità, se la Provvidenza non gli avesse ispirato di fare il salto abissale di approdare in Russia, di cui custodiva in cuore il segreto da lungo tempo. Ha affrontato la missione con la forza travolgente del neofita, pronto all'eroismo del martirio. Eroismo nell'affrontare sacrifici e rinunce di ogni genere, spartendo con i fratelli ortodossi quanto la cordata degli amici gli faceva giungere dall'Italia. Eroismo alla dedizione,



L'Arcivescovo Mons. Tadeusz Kondrusiewicz



Mons. Athanasius Scheneider racconta l'ultimo suo incontro con don Bernardo la sera del 26.03.2002



Mons. Sergej Timashov, vicario generale a Mosca

giorno e notte, al Seminario e alle svariate iniziative di evangelizzazione da lui promosse. Eroismo sia nell'affrontare avversità e ostilità da diverse fonti, come nel proclamare Cristo risorto come unico salvatore nel cuore dell'ateismo sovietico.

Nel suo zelo missionario era incontenibile: il suo desiderio di evangelizzare si espandeva su tutta l'Unione Sovietica, con proiezione segreta verso la Cina".

Il Vescovo si è poi augurato che affidando tutto il materiale testimoniale alla Santa Sede, perché ne verifichi la consistenza, si possa giungere un giorno a dichiarare l'eroicità delle virtù di don Bernardo.

Il saluto e la testimonianza di mons. Kondrusiewicz

L'Arcivescovo Metropolita di Minsk-Mohilev Tadeusz Kondrusiewicz, con forte partecipazione emotiva e gioiosa riconoscenza, ha rilevato che per la felice fine del processo da parte della Congregazione delle Cause dei Santi c'è bisogno di un miracolo.

"Ma d'altra parte questo miracolo c'è. Questo è la rinascita spirituale della Russia e di altri paesi dell'ex Unione Sovietica dopo tre generazioni di persecuzioni. La Russia crocefissa sta rinascendo a nuova vita spirituale.

Don Bernardo non era uno spettatore di questo processo, ma prendeva parte molto attiva a questa rinascita della Russia, Kazakistan e altri paesi dell'Impero Sovietico, che era l'impero dell'ateismo militante che intendeva trasformare questa terra in un deserto spirituale".

Dal suo primo incontro con questo sacerdote ha capito che si trovava di fronte ad una persona straordinaria per le sue grandi possibilità intellettuali, organizzative, spirituali. Alla persona di don Bernardo si collegano l'istituzione e lo sviluppo del Collegio Teologico San Tommaso d'Aquino a Mosca; il Seminario Maggiore "Maria Regina degli Apostoli" a San Pietroburgo; la rivista "Luce di Vangelo" e il programma della radio; edizioni di libri teologici e spirituali; sviluppi di programmi pastorali e la celebrazione dell'Anno Giubilare del 2000 ed altre iniziative.

"Immensi meriti di don Bernardo si notano nello sviluppo di relazioni ecumeniche in particolare con la Chiesa Ortodossa".

"Italiano di nascita era diventato russo di cuore. Amava la Russia con tutto il suo grande cuore aperto a tutti: cattolici, ortodossi, credenti e non credenti. Le sue capacità intellettuali e organizzative la sua profonda spiritualità e preghiera, erano a servizio dell'amore per tutti; speranza contro ogni speranza; instancabile lavoro giorno e notte, hanno meritato a lui una grande riconoscenza del popolo russo. Bastava dire "Don Bernardo" e tutti sapevano di chi si parlava.

Personalmente sono molto grato a lui, mio più stretto collaboratore. Lui è stato l'uomo della Provvidenza, giusto per il tempo giusto, messo da Dio al momento opportuno. Lo ringrazio di tutto, chiedo scusa, perché forse noi non sempre siamo stati in grado di capire i suoi piani, pensieri e progetti; il tempo però ha mostrato che aveva ragione".

L'Arcivescovo ha concluso il suo intervento con questa preghiera:

"Carissimo don Bernardo, sono sicuro che sei nella Casa di nostro Padre. Benedici dalla finestra del cielo la tua amata diocesi di Verona, l'amata Chiesa di Russia e Kazahkstan e la chiesa di Bielorussia da te venerata. Benedici i fedeli radunati in questa antica cattedrale di Verona. Grazie a te, don Bernardo, e a Dio per il tuo eroico servizio alla Chiesa universale!"



Anna Maria Gaspari legge la Prima Lettura

DON BERNARDO "MARTIRE DELL'AMORE"

Il ricordo di Teresa Mori, che fu di D. Bernardo stretta collaboratrice

Il prossimo anno si celebrerà il centenario della nascita della Famiglia Paolina fondata dal beato Giacomo Alberione il 20 agosto 1914. Impossibile, in quest'occasione, non ricordare mons. Bernardo Antonini, figura luminosa della Diocesi di Verona e della stessa Famiglia Paolina come membro dell'"Istituto Gesù Sacerdote" per il clero diocesano.

Don Bernardo è vissuto in profonda relazione con le tre Persone della SS. ma Trinità e in piena conformazione a Cristo Maestro e Pastore fino al *"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me". (Gal.2,20)*

Innamorato della Parola di Dio, non era soltanto professore, ma anche educatore. Ha tenuto 10 Corsi Biblici a Telepace per un totale di 94 lezioni dal 1979 al 1991 e moltissime giornate del Vangelo e della Bibbia in tutta la diocesi di Verona e non solo. Durante il suo ministero nell'ex Unione Sovietica (convinto della centralità della Parola di Dio nel lavoro apostolico e nella vita delle persone), distribuì tante copie della Bibbia, in lingua russa, quando nel paese appena uscito dal Comunismo non era così facile e scontato accedere ai libri-cardine della fede.

Fu instancabile promotore di gruppi biblici nelle parrocchie e subito dopo il Giubileo del 2000 lanciò due anni biblici in tutta la Russia.

Don Bernardo è stato apostolo e formatore di apostoli, prima nel seminario di Verona e, soprattutto, in quello di San Pietroburgo, dove ha formato i primi sacerdoti dell'ex Unione Sovietica dopo più di 80 anni di repressione. L'ultimo gesto di amore per il seminario l'ha portato in Kazakhstan. Il suo sogno era di arrivare a portare il Vangelo in Cina e la diocesi di Karaganda, dove è morto, confina proprio con la Cina.

Sempre e ovunque è stato servitore dell'unità. Aveva fortemente a cuore l'unità della Chiesa e cercava di promuoverla in tutti i modi. Sono stata testimone di tante preghiere e gesti di amore e di comunione fraterna.

Sull'esempio dell'apostolo Paolo egli ha avuto un'apertura universale con una particolare attenzione alla Russia e alla Cina, senza trascurare la sua diocesi e tutti coloro che il Signore gli faceva incontrare. Nominato responsabile per la Russia del Grande Giubileo del 2000, ha percorso quell'immenso territorio, da Kaliningrad a Magadan, visitando tutte le parrocchie delle quattro amministrazioni apostoliche e, nello stesso tempo, ha aiutato a fondare l'Istituto di Teologia a Tbilisi in Georgia. La sua sete apostolica sembrava inestinguibile.

Ecco il testo di un fax dell'anno 2000, inviatomi con alcune tappe della sua missione:

- Venerdì 24 marzo 2000: Mosca – Vladivostok; sarò là sabato 25 marzo alle 10,05 e resterò fino a mercoledì 29 marzo.
- Mercoledì 29 marzo: Vladivostok – Petropavlovsk (non c'è telefono)
- Giovedì 30 marzo: Petropavlovsk – Xabapovsk fino a sabato
- Sabato 1 aprile: Petropavlovsk – Jakutsk fino a lunedì
- Lunedì 3 aprile: Jakutsk – Mosca alle ore 11,30 e alla stessa ora sarò a Mosca *(cambio di fuso orario)*.

Il suo amore per Cristo, per la Chiesa e per tutta l'umanità l'ha portato alla consumazione di sé. Anziché continuare testimoniarlo con le mie povere parole, preferisco farlo con le sue.

Ecco alcune sue espressioni:

O miei carissimi "Tre", datemi un cuore "paolino", che ami il mondo, in particolare l'Italia, la Russia e la Cina. "Ecce venio, ut faciamvoluntatem Eius qui misit me!" (dal registro Sante Messe 11.12.1990)

"Chi vorrà essere grande tra voi, si farà vostro schiavo; e chi vorrà essere il primo, sarà il servo di tutti". Lo Spirito Santo per Mariam Matren mi invitano fortemente ad essere in Russia il servo di tutti: dei Vescovi, dei presbiteri, dei religiosi/e, dei laici, dei giovani, dei seminaristi, del Seminario, del Collegio, del settimanale, di Radio Maria, della Caritas, dei bambini, degli ammalati, degli ortodossi, dei lontani e degli atei… di tutti.

Resterò in servizio in Russia, obbedendo ai segni di Dio. Perciò non dirò: "Me ne vado… per le difficoltà [il martirio sarebbe il coronamento del mio Battesimo, del mio presbiterato, della mia missione: lo desidero, ma non ne sono degno!], per le incomprensioni, per le rimozioni o per il posto di lavoro… L'ultimo posto in diocesi è di Dio, mi santifico per Eucharistiam e resto…

Il trionfo per un presbitero/cristiano è il trionfo dell'amore, non della carriera (S. Ireneo…).

Se finirò in un angolo nascosto della Siberia, nel silenzio, nel nulla, sarebbe il trionfo dell'amore.

O mio Dio, mio tutto, annega nel tuo amore questa goccia d'amore; brucia e consuma con il fuoco ardente dell'apostolato non tutti i giorni, ma tutti i secondi della vita che mi concedi. Signore, eccomi, sono tuo!

(dal suo Testamento spirituale)

Teresa Mori

PELLEGRINAGGIO DEI RUSSI A VERONA

Il 19-21 ottobre il gruppo di 50 pellegrini, tra preti e laici, dell'Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca con l'Arcivescovo Mons. Paolo Pezzi ha preso parte nelle celebrazioni per la chiusura dell'Inchiesta diocesana del processo per la beatificazione di don Bernardo Antonini.

La nostra visita a Verona faceva parte del pellegrinaggio diocesano nell'Anno della Fede a Roma e ad altri santuari italiani. Questa tappa veronese, spinta dalla grata memoria e dall'amore per don Bernardo che è percepito come un grande testimone della fede, ha dato l'impronta a tutte le nostre preghiere e riflessioni sulla fede durante il pellegrinaggio. Il gruppo era costituito da 50 persone, tra i quali 12 preti, (altri 5 preti e 2 diaconi dell'Arcidiocesi ci hanno raggiunto direttamente a Verona). Alcuni sono stati i discepoli di don Bernardo o i suoi collaboratori nelle diverse attività pastorali in Russia e quindi lo hanno conosciuto bene. Altri lo hanno incontrato magari una volta sola nella vita, e per altri ancora don Bernardo fa parte della storia della Chiesa cattolica in Russia, quasi una figura leggendaria. In ogni caso per tutti noi, pellegrini russi, l'esempio e la testimonianza di don Bernardo come uomo completamente dedicato a Dio e al Suo popolo hanno un significato enorme.

Nel primo giorno – il 19 ottobre – abbiamo pregato nella chiesa di Raldon, dove da due giorni erano stati collocati i resti mortali di don Bernardo in un nuovo sarcofago.

Ho sentito e ho provato, e credo che molti lo hanno sentito, gioia e tenerezza, vedendo che don Bernardo, un instancabile pellegrino, ha trovato una dimora stabile nell'attesa della risurrezione. Abbiamo pregato con l'Arcivescovo davanti al sarcofago e anche la voce del diacono ortodosso che invocava l'eterno riposo, suonava come gratitudine di tutta la terra russa, che è stata benedetta da Dio con il dono del Suo Servo fedele. Il lavoro e le fatiche di don Bernardo, infatti, hanno portato doni di grazia anche a moltissime persone che non l'hanno conosciuto di persona – cattolici, ortodossi, non credenti. Noi, presenti in questo luogo, abbiamo avuto la fortuna di esprimere a don Bernardo la nostra gratitudine a nome di tutta la Russia per la quale Bernardo, ancora da bambino, pregava in questo luogo.

Uno dei pellegrini, un prete, ha affidato a don Bernardo la sua preghiera, scritta su un foglietto, posto sul sarcofago e pochi giorni dopo con gioia ha testimoniato, che la sua preghiera comincia ad essere esaudita *(vedi foto)*.

La mattinata della domenica 20 ottobre è stata dedicata alla visita



Il bigliettino inserito nel marmo



Il gruppo dei 50 russi al pranzo offerto dalla Parrocchia di Raldon

nella città di Verona con le sue bellissime chiese. Guardando la bellezza di Verona abbiamo riflettuto sui motivi che avevano spinto un prete veronese non giovane a lasciare questa terra benedetta e ricca di storia cristiana per affidare la sua vita nelle mani di Dio e per servire una terra straniera e sconosciuta.

Don Bernardo è riuscito ad accettare questa terra – la nostra Russia – non solamente come un luogo di lavoro, ma veramente come nuova patria. La sua testimonianza esige molto da noi, anzitutto di imparare la prontezza per l'annuncio del Regno di Dio, di lasciare il confort e l'abitudine per incontrare i sofferenti e bisognosi della parola di consolazione e guarigione.

La messa solenne nel Duomo di Verona, nel pomeriggio, e i riti per la chiusura dell'Inchiesta diocesana hanno lasciato un'impressione profonda. I pacchi dei documenti contenevano la vita del Servo di Dio. Adesso il dono della sua vita sarà portato a Roma, *ad limina apostolorum*, come continuazione della fedeltà alla chiesa che don Bernardo ha sempre testimoniato. Le parole pronunciate in quella celebrazione sottolineavano la nostra gioia di far parte di un grande miracolo. Dio, accettando il dono della vita umana debole e inferma, la rende una fiaccola ardente, e questa luce ci indica la strada della vita e ci dona il calore dell'amore.



Il gruppo di russi in Cattedrale

Il nostro pellegrinaggio ci ha portati ad altre tappe importanti ed indimenticabili: le chiese belle di Firenze, l'incontro con il Santo Padre, l'area di preghiera ad Assisi, l'antichissima tradizione della chiesa di Ravenna.

Per me personalmente è stato proprio un nuovo incontro con don Bernardo e la sua memoria viva. L'itinerario del pellegrinaggio è stato come incontro tra la memoria viva dei doni di Dio ricevuti in passato e la viva speranza per il futuro mio e della nostra Chiesa Cattolica in Russia.

Sac. Kirill Gorbunov

STRALCI DALLE INTERVISTE FATTA DA MARINA ZERMAN DI TELEPACE IN OCCASIONEDELLA CHIUSURA DELL'INCHIESTA DIOCESANA DEL SERVO DI DIO DON BERNARDO ANTONINI

Oggi è un evento di chiesa molto grande non solo per la chiesa di veronese, ma soprattutto per la Chiesa italiana, la Chiesa russa, la Chiesa universale perché ci sarà la chiusura del processo diocesano di don Bernardo Antonini, missionario in Russia

Ne parliamo con mons. Giuseppe Vantini, Postulatore della fase diocesana di questa grande figura.

Oggi don Bernardo avrebbe compiuto 81 anni. Era nato a Cimego (TN) il 20 ottobre 1932. L'ho conosciuto nel 1951 da seminarista, poi come insegnante, quando ero vicerettore del Seminario, ed ho mantenuto i contatti anche quando era in Russia, anzi è stato lui a farmi conoscere i vescovi ed i preti della Russia.

Andò in Russia negli anno 90 quando si era appena aperto il vento della perestroika di Gorbaciov.

Diremo che il problema della conversione della Russia esisteva in lui da molto tempo. Fin da bambino di 7 – 8 anni pregava per la conversione della Russia davanti all'immagine della Madonna di Fatima che aveva promesso la conversione della Russia. Lo "scoppio" della vocazione fu quando si sono aperte le porte, quando Gorbaciov ha incontrato il Patriarca russo e poi il Card. Casaroli.

Ha fatto per due anni in estate corsi di lingua russa proprio per prepararsi.

E tutto questo con grande rispetto ecumenico e con grande rispetto per la chiesa ortodossa...

Certamente. Don Bernardo, quando arrivavano aiuti di cibo e vestiario da Verona, diceva ai seminaristi: *"facciamo due parti, una per noi e una deve andare alla parrocchia ortodossa"*. Tra gli ortodossi aveva molti amici. Oggi qui presenti ci sono un Arciprete ed un diacono ortodossi che avevano molta stima di lui.

Le chiedo sulla celebrazione di oggi. Perché proprio in questa celebrazione di oggi sono presenti cinque vescovi e 50 pellegrini russi, vescovi non solo dalla Russia ma anche dal Kazakhstan?

Sei Vescovi, con il nostro vescovo. È per la grande riconoscenza verso don Bernardo. C'è l'arcivescovo di Minsk, che un tempo era a Mosca, l'arcivescovo di Mosca, il vescovo ausiliare di Astana (Kazakhstan), il nostro Padre Flavio Roberto Carraro, e mons. Lenga, che era arcivescovo di Karaganda. Ci sono poi 15 sacerdoti russi venuti per questa occasione assieme a 50 pellegrini laici.

Invito mons. Kondrusiewicz, Arcivescovo di Minsk, all'epoca arcivescovo a Mosca e chiedo che ricordo conserva di don Bernardo e di Telepace, che è stata la televisione con cui tanto ha collaborato don Bernardo.

Ho conosciuto molto bene don Bernardo negli anni passati. Nel 1991 attraverso una sua telefonata in lingua inglese, egli esprimeva la sua volontà di lavorare in terra russa. Ho scoperto subito che era un dono del cielo, una persona quotata, che poteva fare tante cose, una persona capace di organizzare tante cose, la nostra vita di chiesa, il Seminario, gli studi teologici, la rivista, la radio. Tra le tante cose fatte da lui, ci ha messo anche in contatto con voi di Telepace. Io sono stato molte volte nei vostri studi. Grazie a Telepace tutto il mondo ha potuto vedere nel 1999 quell'avvenimento storico dell'ordinazione dei primi tre sacerdoti dopo 81 anni. E questo grazie a don Bernardo, al quale sono infinitamente grato.

Questo uomo, questo santo uomo, sono sicuro che era un uomo provvidenziale per la Russia e non solo per la Russia, ma anche per gli altri paesi dell'Unione Sovietica. Era l'uomo giusto, dato a noi da Dio al tempo giusto e messo al posto giusto.

Lei ha ricordato un evento storico: dopo 81 anni di silenzio, l'ordinazione dei primi sacerdoti russi, grazie al Seminario che era stato riaperto.

Don Bernardo fu il primo Rettore di questo Seminario. Prima di aprire il Seminario io avevo molti dubbi: ci saranno i professori, saremo noi capaci, avremo le forze per questa impresa? Don Bernardo mi incoraggiava, mi spingeva: *andiamo, andiamo, andiamo*. Dopo aver pregato, ho fatto un decreto ed il Seminario è stato aperto.

A mons. Paolo Pezzi, Arcivescovo della Madre di Dio a Mosca, chiediamo: qual è attualmente il ricordo di don Bernardo a Mosca da parte dei russi?

Il ricordo a Mosca è molto vivo. Io non ho conosciuto molto don Bernardo, l'ho incontrato una sola volta, ma devo dire quello che mi stupisce sempre; quando visito le nostre comunità della diocesi, ed a volte anche fuori diocesi, c'è quasi sempre qualcuno che mi parla di don Bernardo, che mi ricorda qualcosa di lui; e questo qualcosa è qualcosa di molto vivo e attuale, qualcosa che è passato nel tempo della storia. E non solamente i cattolici ricordano don Bernardo. Per questo giorno sono venuti in pellegrinaggio qui a Verona per la conclusione del processo diocesano di beatificazione, una cinquantina di pellegrini e tra questi ci sono degli ortodossi che desideravano partecipare proprio per il ricordo che hanno di don Bernardo.

Questo è bellissimo! Don Bernardo era molto entusiasta di questa trasmissione della fede tramite la testimonianza, tramite la preghiera, con audacia, seppur con tanto rispetto.

Sono molto d'accordo. Queste cose che lei ha detto, mi sembrano gli elementi più significativi che tornano e ritornano, cioè una testimonianza tenace e aperta, fedele all'unità, ma aperta a chiunque, disposta ad abbracciare e incontrare chiunque, una preghiera, una domanda a Dio, un costante rapporto con Lui.

Com'è oggi la situazione a Mosca; la rinascita della fede cattolica che ha vissuto un po' don Bernardo.

Direi che soprattutto questa rinascita della fede cattolica che ha vissuto don Bernardo, oggi sta andando avanti in un contesto di testimonianza e di preghiera. Nei primi anni c'è stato dato un forte e giusto accento all'aspetto riorganizzativo strutturale; oggi diventa più efficace e in primo piano la testimonianza, il vivere e l'approfondire la fede e testimoniandola con simpatia.

C'è ora un altro ospite: don Sergio Timashov. Il Seminario, dopo quello di Mosca, fu aperto a san Pietroburgo, dove si trovò una sede più adeguata, dove stavano crescendo i seminaristi ...

Sono don Sergio Timashov, uno dei primi preti ordinati del Seminario di San Pietroburgo, quando don Bernardo era Rettore.

Il Seminario è stato aperto a Mosca e poi trasferito a San Pietroburgo perché ha potuto riavere l'edificio che prima della rivoluzione russa era la sede del Seminario.

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina



Il servo di Dio

MONS. BERNARDO ANTONINI

Cimego (TN) 20.10.1932 • Karaganda (Kazakhstan) 27.03.2002

E don Bernardo faceva la spola tra San Pietroburgo e Mosca.

Ogni settimana, il venerdì sera, don Bernardo lasciava il Seminario e si recava a Mosca in treno (750Km) per insegnare nel Collegio Teologico e ritornare la domenica mattina per le lodi.

Lei cosa ricorda di questa figura?

Direi che è stato il padre della mia vocazione sacerdotale e mi ha accompagnato nel discernimento della mia vocazione e nei primi anni di sacerdozio a vivere l'amore per la preghiera, per la Scrittura e per l'Eucaristia; su questi valori si fonda e vive il mio ricordo di lui.

Come ha scelto di essere di essere sacerdote?

Il Signore mi ha trovato e mi ha scelto.

Chiedo a Madre Maria Colomba, sorella di don Bernardo: «Grande festa oggi, suor Colomba, come ricorda suo fratello?»

Il mio ricordo più vivo è che ha dato la vita per il vangelo e per la sua diffusione, anche attraverso Telepace. Ricordo che in più occasioni è stato a Telepace, anche per il legame che aveva con don Guido. Ma quello che a me colpisce di più è che il bene può essere fatto anche dopo la morte. Direi che questa è la testimonianza di oggi. Riempire il Duomo di tanta gente per uno che è morto già da 11 anni! E poi il lavoro di ricostruzione della sua figura; più di una biografia; i parenti, gli amici …

E poi sappiamo quanto materiale è stato raccolto dall'Associazione per mandarlo a Roma.

Una cosa vorrei dire: bisogna pregarlo per più motivi perché il bene possa essere fatto ancor oggi, perché, se il Signore vorrà, ci sia un miracolo per la beatificazione.

Siamo contenti che sia a Raldon, il suo paese.

Invito ora il prof. Edoardo Ferrarini, membro della Commissione Storica. Che cosa l'ha colpita di più, c'è tanto materiale, cosa possiamo dire di don Bernardo



Il sigillo sul pacco

Ci ha fatto lavorare molto! Il nostro compito è stato quello di esaminare tutta la documentazione. Gli scritti del Servo di Dio e gli scritti sul Servo di Dio. Devo dire che il materiale è vastissimo, è stata una mole incredibile di documenti. Tra l'altro il materiale non era solo cartaceo

Io ricordo che ho fatto molte interviste, ha usato molto i mezzi di comunicazione

Ore e ore di trasmissione prima a Radiopace poi a Telepace; interviste di corsi biblici, DVD in cui sono incise le lezioni tenute in seminario di San Pietroburgo, dove si usavano molto i mezzi di comunicazione sociale. Sono rimaste le sue prediche, su un argomento in particolare, sul decreto conciliare "Inter Mirifica" del concilio Vaticano II sui mezzi della Comunicazione Sociale, che per lui era un po' il punto di partenza di queste sue riflessioni.

Professor Ferrarini, che cosa può dirci oggi una figura cosi ben delineata?

Da ricordare che il don Bernardo che va in Russia non è giovane, è un sacerdote vicino ai 60 anni con 35 anni di ministero presbiterale a servizio della chiesa di Verona. Innanzitutto, secondo me, va ricordato con gratitudine per tutti i molteplici incarichi che ha avuto: formazione del clero, Giberti, ... Moltissime cose sono nate o hanno avuto avvio dall'opera di don Bernardo. Poiché è incredibile come questi 60 anni siano poi sbocciati negli ultimi dieci anni in cui ha portato all'espressione massima tutta la sua formazione intellettuale, umana e cristiana e di servizio.

Il professore Stefano Aloe, membro della Commissione Storica, esperto di Russia ha seguito soprattutto la parte russa. Erano tempi non facili, che cosa possiamo dire di Lui, di questo tempo vissuto in Russia?

Possiamo dire che era l'epoca giusta, per la persona dall'energia di don Bernardo, l'epoca pionieristica, in cui la Russia cambiava completamente, e lui ha colto questi cambiamenti nella parte della perestroika ed ha saputo arrivare nel passaggio critico, lo ha saputo interpretare, a volte anche sbagliando, ma con una intuizione incredibile, guidato da un amore, da una passione per quello che faceva per la Russia... Io sono stato affascinato da come lui utilizzava la lingua russa, anche se faceva degli errori, come chiunque di noi che non è di lingua madre russa. Impararla a 57 anni, e non a 20 come può essere per uno studente, in una età in cui è molto difficile.

Per lui è diventata come una lingua sacra; nei registri delle messe lui a volte formula delle preghiere o fa delle riflessioni e le affida non alla propria lingua, non al latino che a volte traspare, ma l'affida alla lingua russa e questo è di un fascino incredibile.

Lei ha detto una cosa che se uno legge i libri che sono stati scritti su don Bernardo o legge le sue testimonianze,



L'assemblea durante la celebrazione in Cattedrale

appare immediatamente questo suo grande amore per la Russia. Infatti i primi viaggi che faceva in Russia erano di ricognizione per capire la lingua e la cultura russa.

Noi non sappiamo tutto di quella che costituisce la preparazione precedente, ci dà alcune informazioni ma non sufficienti, per sapere con esattezza che cosa conoscesse prima di arrivare a Mosca e poi a Leningrado, ma in quegli anni in cui comincia a frequentare il paese, capiamo e intuiamo che ci sono delle letture e delle conoscenze personali con cattolici e ortodossi che lo hanno arricchito enormemente. Una persona, già molto colta di suo, si è impregnata di quella cultura ovviamente idealizzandola a volte, forse troppo, perché il cristianesimo ortodosso induce all'idealizzazione delle forme della mistica e della liturgia.

Anche lui è rimasto affascinato da quelle manifestazioni, e al tempo stesso rimanendo fermo nell'idea che non importa da che parte arriva il messaggio cristiano, importante è che arrivi.

E tra l'altro oggi saranno presenti anche dei preti ortodossi a testimonianza di questo affetto costruito sulle relazioni tra persone.

Certo don Bernardo visto con gli occhi di uno studioso della cultura russa sembra un perfetto candidato carismatico, potrei dire. Per un russo una persona di questa energia spirituale ed umana è ovvio, è evidente che debba ricevere e richiamare amore.

Non è un caso che dei pellegrini dalla Russia arrivino a Raldon, a Verona molto numerosi e che a Mosca, San Pietroburgo e Karaganda il nome di don Bernardo sia rimasto così vivo e che la distanza non lo sta diminuendo come potrebbe essere naturale, ma al contrario, mi sembra di intuire che con la distanza, grande venerazione resta viva, perché sia chiaro che c'è una fortissima componente di passione nei confronti della sua personalità e questo è molto russo.

Chiedo che ci raggiunga Teresa Mori, segretaria di don Bernardo che apparteneva alla famiglia paolina e quindi usava bene dei mezzi di comunicazione ed aveva una idea eccezionale di Provvidenza. Io ho letto una testimonianza di un pulmino che si stava comperando, ma mancavano i soldi.

Sì è vero! Don Bernardo aveva bisogno di un furgone per andare a prendere dei viveri per i seminaristi, ma costava 12 milioni di lire e lui non li aveva. Con don Bernardo sono andata ad un incontro con il Movimento Russia Cristiana. Là degli amici cercavano di raccogliere un paio di milioni per poterlo aiutare. Con sorpresa di tutti una persona ha dato una importante cifra e a don Bernardo hanno consegnato un assegno di 12 milioni; la cifra esatta del costo del furgone.

Don Bernardo sprigionava gioia ed energia e con il suo sorriso conquistava tutti, anche quando era vestito da prete. Le persone lo avvicinavano e lui aveva una grande santità fatta di amore. Si è consumato proprio per il Signore e le anime, ed anche una grande umanità, un modo di fare che se una persona si avvicinava a Lui, la ascoltava ed era in quel momento solo per lei. Era cercato da tutti cristiani e non.

GLI ECHI DELLA CELEBRAZIONE

Complimenti, don Giuseppe, veramente una bella celebrazione, ricca, ecumenica, che ha toccato il cuore. Grazie.

Mauro Peroni

Caro don Giuseppe, complimenti per la gran festa orante a don Bernardo! Ci aiuti e ci protegga dall'alto. Con fraterno affetto

+ Claudio Gugerotti

Caro don Giuseppe, sono io a ringraziarLa per la Sua disponibilità, attenzione... e anche questa volta, anticipazione: mi ha scritto prima che riuscissi a farlo io...

Sono convinto che per i nostri pellegrini, come per me, l'accoglienza ricevuta, l'attenzione nei nostri confronti, e la testimonianza di fede viva che abbiamo ricevuto sia di stimolo a vivere una maggiore carità e missione. In attesa di un prossimo incontro mi confermo Suo devotissimo in XP e volentieri vi benedico.

+ Paolo Pezzi,
Arcivescovo della Madre di Dio a Mosca

Carissimo don Giuseppe, avevo pensato tante volte in questi giorni di scriverti… ma mi hai preceduto! Sono io che desidero ringraziarti di tutto cuore! È stato un giorno veramente molto bello, di bella compagnia e di testimonianza di amore alla Chiesa e al Signore.

Grazie poi per la tua carità! Prima della partenza per Verona ci eravamo detti con don Costantino che avremmo trovato il modo di ringraziare anche tutti gli amici dell'Associazione, ma il ritmo della giornata veramente intenso, non l'ha permesso, almeno, diciamo, ufficialmente!

Quindi grazie ancora, e ti aspettiamo a San Pietroburgo.

In comunione,

don Pietro Scalini,
Rettore del Seminario di San Pietroburgo

Teresa carissima!! Non abbiamo ancora avuto modo di dirti quanto ci sei piaciuta nella tua testimonianza alla diretta della Messa per don Bernardo del 20! GRAZIE

Ed eccoci a chiederti il solito favore di trasmettere le nostre intenzioni per le Sante Messe ai sacerdoti kazaki.

Grazie sempre! E ti ricompensi il nostro don Bernardo, ottenendoti dal Cielo ogni Grazia e Gioia!

Un abbraccio forte, vicino alla Festa dei Santi, dei nostri Santi!

Gemelle Semizzi



Don Bernardo nella Piazza Rossa a Mosca

Caro fratello Luciano e cara sorella Teresa, ancora una volta un grande grazie per tutta l'attenzione e la cura. Ora ho veramente incontrato Verona. Per conoscere la città e il paese è la familiarità con le persone. E quando le persone sono le migliori, migliore è la conoscenza!

Tutti i tipi di benedizioni e auguri. Cordialmente saluto tutta famiglia

Vostro in Cristo

Arciprete Vladimir (ortodosso)

Rev.do don Giuseppe, ieri abbiamo accompagnato con la preghiera l'importante evento della chiusura del Processo Diocesano di don Bernardo. Auguriamo un felice proseguimento della Causa. Con distinti saluti,

Le Benedettine di S. Maria del Fiore
a Lapo-Firenze

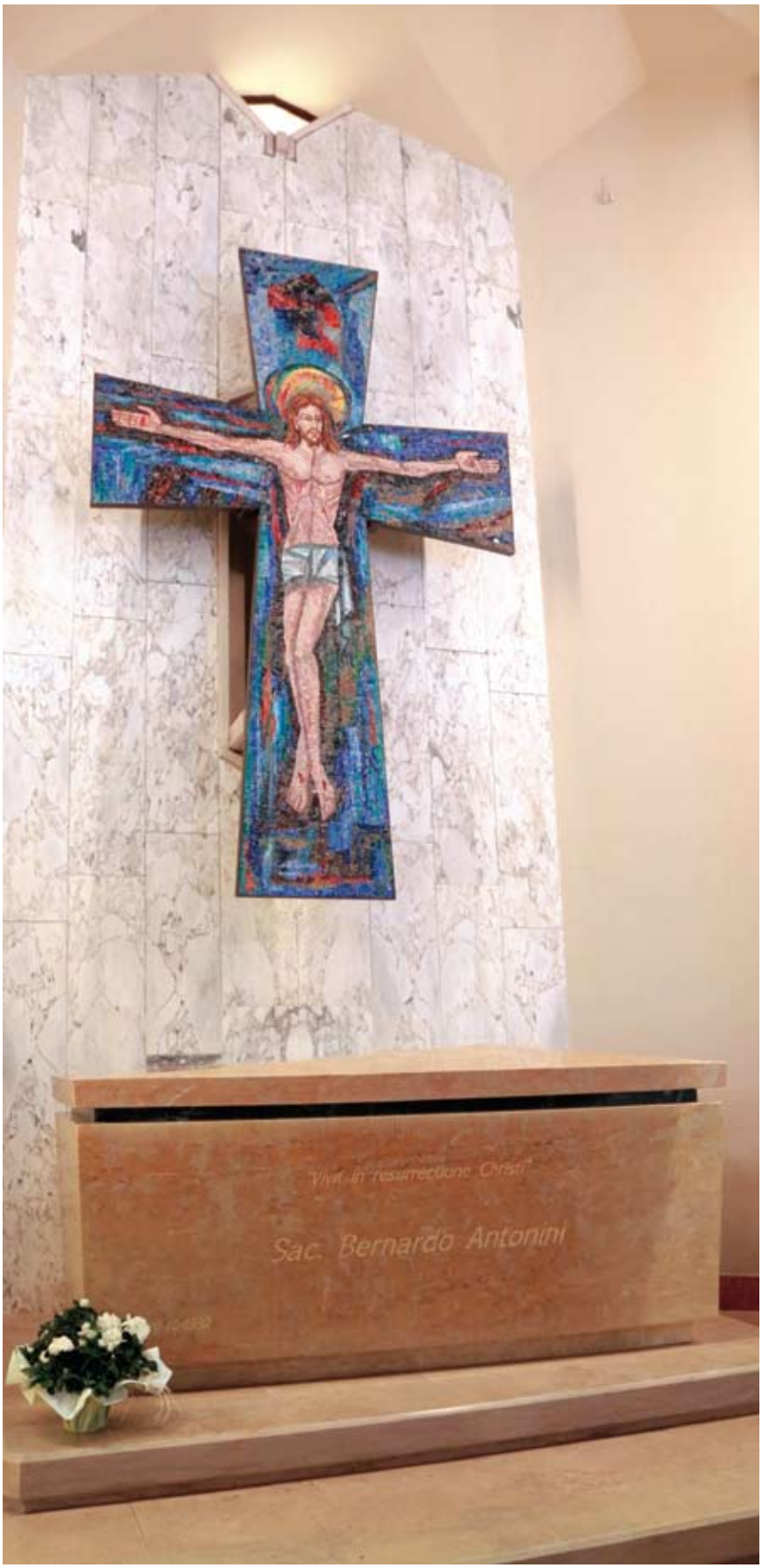
Caro don Giuseppe! Mi congratulo con Lei per la festa! Grazie a Dio.

Liudmila (pellegrina russa)

BENEDIZIONE SARCOFAGO DON BERNARDO ANTONINI

Giovedì 24 ottobre 2013 nella chiesa parrocchiale di Raldon il Vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti ha presieduto, alla presenza dei familiari e delle autorità comunali, una liturgia della Parola in memoria di don Bernardo Antonini, che ora riposa nel sarcofago posto sulla sinistra della entrata principale della chiesa, nel primo altare detto del Crocifisso. Il parroco don Fabrizio Mafessanti, prima della celebrazione, ha ringraziato il Vescovo per la sua presenza e per averci dato l'opportunità di avere il corpo di don Bernardo nella nostra chiesa. Lo scopo della celebrazione era finalizzato in particolare per la benedizione del sarcofago con i resti di don Bernardo, che ora è esposto per la visita di tutti i fedeli. Durante l'omelia il Vescovo ha ricordato le virtù del futuro beato, elogiando in modo particolare la sua missionarietà, la preghiera fervente e l'obbedienza alla chiesa. Don Bernardo ha speso la sua vita nella fede della risurrezione, come recita il motto ben visibile sulla sua tomba: "VIVIT IN RESURRECTIONE CHRISTI" *(vive nella risurrezione di Cristo)*. Anche mons. Giuseppe Vantini ha richiamato episodi della vita di Antonini perché siano di sprone e di esempio a tutta la comunità. Il diacono don Ivan, che è nella nostra parrocchia per un periodo e che proviene dalla diocesi della Madre di Dio a Mosca, ha confermato che in Russia tutti ricordano bene don Bernardo, sia i cattolici che gli ortodossi. Per don Ivan, anche se non lo ha conosciuto personalmente, don Bernardo è un grande esempio di virtù, come pure è grande il suo ricordo nel seminario da lui fondato. Per la comunità di Raldon è un grande onore essere suoi concittadini e la sera della liturgia lo ha dimostrato con una presenza molto numerosa. A don Bernardo chiediamo di condurci sulla via dell'amore e della condivisione che si concretizza nell'ascolto e nell'attenzione verso l'altro così come lui ha fatto nella sua vita terrena.

Agnese Venturini



La nuova tomba nella chiesa di Raldon

IL RICORDO DI DON BERNARDO IN RUSSIA E KAZAKISTAN OGGI

Ad un decennio di distanza dalla nascita al Cielo di don Bernardo Antonini rimane vivo il suo ricordo nei luoghi in Russia e Kazakistan dove ha vissuto pregando e lavorando per la sua amata Chiesa

Nell'aprile 2012, in occasione delle celebrazioni moscovite in ricordo del decimo anniversario di don Bernardo Antonini, è stata benedetta nella cattedrale dell'Immacolata Concezione di Mosca una lapide con il volto sorridente del Servo di Dio. Su di essa è riportata l'invocazione *Veni SancteSpiritus, veni per Mariam* che, come ha ricordato l'arcivescovo Paolo Pezzi durante l'omelia, era per don Bernardo una sintesi della fede e dell'amore.

Poche ore prima si era tenuta presso la Curia diocesana una conferenza dedicata a don Bernardo Antonini. Sono intervenuti parlando della vita, opera e spiritualità del Servo di Dio il nunzio apostolico in Russia mons. Jurkovič, l'arcivescovo di Mosca mons. Pezzi, l'arcivescovo di Minsk-Mohilevmons. Kondrusiewicz, il vescovo ausiliare di Astana mons. Schneider, il vicario generale dell'arcidiocesi moscovita mons. Timashov. Il sig. Filatov, che fu studente di don Bernardo, ha invece presentato un video con alcuni materiali inediti sull'inaugurazione del seminario cattolico nel 1993. È questo, infatti, il luogo della Russia dove è più viva la presenza di don Bernardo. Del seminario cattolico, nato a Mosca e traferito in seguito a San Pietroburgo, egli fu infatti l'iniziatore e il primo rettore per alcuni anni fino all'ordinazione dei primi sacerdoti russi (Pentecoste 1999). Nella biblioteca a lui dedicata l'Istituto Teologico San Giovanni Crisostomo del seminario organizza da alcuni anni un ciclo di conferenze in cui vengono affrontate tematiche attinenti alla vastissima attività accademica del Servo di Dio. Gli atti vengono poi regolarmente pubblicati nella rivista dell'Istituto *Folia Petropolitana*.

L'altra città particolarmente legata alla memoria di don Bernardo è Karaganda, in Kazakhstan. Lì, la notte del 27 marzo 2002, il Servo di Dio è andato incontro al Signore Risorto. Nell'anticamera della sua stanza, oggi utilizzata dal rettore del Seminario, sono esposti in una vetrina alcuni significativi oggetti e fotografie del sacerdote veronese: ecco alcuni suoi breviari, testi di omelie, la mantellina violetta da protonotario apostolico, il passaporto,... Nelle foto lo vediamo intrattenersi con i poveri della Caritas, mentre è a tavola con l'imam, durante una lezione con i suoi seminaristi,... In un armadio è stata riposta una parte significativa del suo archivio personale, che quindi è oggi consultabile da chiunque sia interessato non solo alla vicenda umana e all'attività accademica di don Bernardo, ma anche alla storia recente della Chiesa Cattolica nell'ex Unione Sovietica. Secondo il vescovo di Karaganda mons. Kaleta questo archivio è un patrimonio per la Chiesa locale. Anche il seminario di Karaganda ha organizzato nel marzo 2012 una giornata in memoria di don Bernardo Antonini. Alla presenza del nunzio apostolico mons. Buendía e di numerosi vescovi dall'Asia Centrale, nonché una folta rappresentanza di sacerdoti, religiosi e fedeli locali, diversi relatori hanno parlato della vita, dell'insegnamento e della spiritualità di don Bernardo, arricchendo gli interventi con diverse esperienze personali.

L'apertura del processo diocesano di beatificazione e canonizzazione a Verona nel febbraio 2009 ha notevolmente stimolato il recupero della memoria sul Servo di Dio, nella città scaligera come anche in Russia e Kazakistan. Accanto alle sessioni ordinarie, i membri della commissione diocesana durante i viaggi in Russia, Kazakistan, Polonia, Germania e Slovacchia hanno avuto innumerevoli incontri con persone legate a don Bernardo. Diverse persone hanno donato alla postulazione materiali su don Bernardo che conservavano gelosamente, con grande generosità e desiderio di far emergere episodi e situazioni utili all'edificazione spirituale e umana di tante altre persone. Sono una preziosa eredità, che queste persone si sono sentite in dovere di tramandare ai posteri. Ed è anche grazie a questa generosità che il ricordo di don Bernardo passa di generazione in generazione. Fortunatamente sono ancora molte le persone che lo hanno conosciuto personalmente. Ma in questi ultimi anni diversi sono i seminaristi, giovani sacerdoti e laici che ne hanno sentito parlare, soprattutto a Verona, Mosca, San Pietroburgo e Karaganda. Le celebrazioni, come quelle del decimo anniversario l'anno scorso e per la chiusura del processo diocesano il prossimo 20 ottobre, stimolano certamente l'interesse. Ma importanti sono anche le occasioni più ordinarie di incontro, organizzate un po' ovunque nei luoghi della sua vita, nelle quali persone che lo hanno conosciuto in vita parlano di lui ad altre persone, spesso giovani. In particolare, durante un incontro tenutosi a Raldon l'ottobre scorso è stata portata la testimonianza del Console Onorario della Federazione Russa in Verona, il prof. Antonio Fallico, che conobbe don Bernardo Antonini in Italia e lo vide all'opera a Mosca. È questo un segno di come la figura del Servo di Dio sia rimasta impressa nei cuori e nelle menti di persone impegnate in diversi settori.

L'auspicio è che la figura di don Bernardo venga conosciuta anche dagli italiani che vivono e lavorano in Russia e negli altri paesi vicini. Era uno di loro, e sicuramente intercede dal Cielo per tutti coloro che sono legati a quella terra da lui così tanto amata.

Luca Zanotto

NOTIZIE

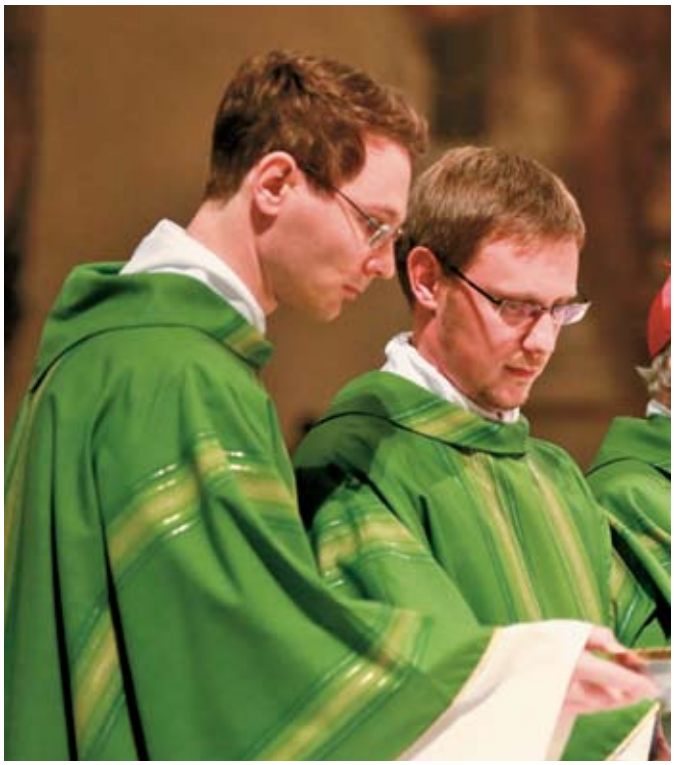
IL BILANCIO DELLA CAUSA

L'Associazione nell'Assemblea del 2008 aveva deciso di sostenere le spese per l'eventuale Causa di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo.

Dal 1° gennaio 2009 al 5 novembre 2013 abbiamo ricevuto per la causa offerte per € 44.695,56 e abbiamo speso € 44.441,63. Rimangono in cassa € 253.93.

Questi soldi sono stati spesi per la traduzione dalla lingua russa alla lingua italiana dei documenti riguardanti don Bernardo (scriveva nella lingua russa); spese postali e cancelleria; compensi a persone esterne alla Associazione per il lavoro svolto; contributi per viaggi riguardanti la raccolta di testimonianze processuali in Russia, Kazakhistan, Polonia e Germania; stampa di tutto il materiale prodotto per la Causa di Beatificazione e stampa di immagini con la preghiera e brevi notizie su don Bernardo ... Abbiamo inoltre sostenuto le spese per l'alloggio in occasione del 10° Anniversario della morte del Servo di Dio e per la Chiusura da Processo Diocesano di Vescovi, Sacerdoti russi e Arciprete Ortodosso. Inoltre le spese per l'esumazione e ricomposizione della Salma di don Bernardo per poter portarla nella Chiesa di Raldon.

Un grande ringraziamento a quanti hanno contribuito con offerte piccole e grandi, ed a quelle persone che con generosità hanno offerto il loro lavoro gratuitamente.



I due diaconi russi. Konstantin in servizio a Villafranca, Ivan in servizio a Raldon

LA NUOVA TOMBA

Una persona che vuole restare nell'anonimato si è offerta ed ha sostenuto la spesa del sarcofago ove è stata deposta la salma di don Bernardo nella Chiesa di Raldon (Verona).



A MEMORIA GRATA DI DON BERNARDO

Il Vescovo ci aveva suggerito che in occasione della Chiusura dell'Inchiesta Diocesana, si poteva stimolare un gesto di carità alla memoria di don Bernardo, a favore di tre grandi e significative realtà che stavano molto a cuore a don Bernardo:

Il Seminario di S. Pietroburgo
Il Seminario di Karaganda
Telepace.

In data 20.10.2013 sono stati raccolti **6.690** euro che sono stati divisi in tre parti secondo quanto era stato indicato.

Con riconoscenza e gratitudine a tutti gli offerenti, per i quali è stata celebrata una S. Messa.

Grazie!



RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Al 27 di ogni mese (giorno che ci ricorda il passaggio al Cielo di don Bernardo) viene celebrata una Santa Messa a suffragio di don Bernardo e di tutti gli amici e benefattori dell'Associazione, sacerdoti e laici. Di tanto in tanto l'Associazione invia ai Vescovi di Mosca e di Karaganda offerte per la celebrazione di Sante Messe. L'offerta della Santa Messa per le proprie intenzioni è un grande bene spirituale e diventa per quei sacerdoti russi o kazaki un vero mezzo di sostentamento e di aiuto per la loro comunità.



Purificato da tanta sofferenza, dopo una vita ricca di fede, capace di grandi ideali di amore e di fraternità, incessante nella ricerca di Dio e dei fratelli più poveri, desiderosa di una umanità più *umana* e attenta ai valori, stimolante a Nuovi Stili di Vita, **don Giulio Battistella** ha raggiunto il traguardo di essere con Cristo. Era nato nel 1930, sacerdote dal 1961. Domenica 10 novembre nella notte ha celebrato la Pasqua, questo gigante dei poveri, povero con loro dal più profondo del cuore, sempre disponibile all'ascolto, alla condivisione, agli impegni, con tanta saggezza e profezia. Lascia una bella testimonianza di prete missionario, non solo in Argentina e Cuba, ma anche qui a Verona, nel Triveneto, in Italia. Era sempre una gioia stare con lui per la fraternità che trasmetteva. Don Giulio ha condiviso l'esperienza pastorale a S. Luca (1964-1970) con il servo di Dio don Bernardo Antonini. Amicizia, fraternità e collaborazione hanno caratterizzato il loro rapporto, continuato poi con scambio di lettere. Dal 2004, ha collaborato don Giuseppe Vantini, con serena dedizione, semplicità di vita e di rapporto fraterni.



Il giorno 25 novembre è passato all'altra vita **don Antonio Righetti**, amico di don Bernardo e come lui membro dell'Istituto Gesù Sacerdote. Era stato per lunghi anni parroco a Castel D'Azzano, nella sua lunga infermità ha dato prova della sua fede e del suo amore per il Cristo Pastore.

Li affidiamo alle braccia amorose del Padre insieme ad altri Amici defunti, come **Maria Maccadanza**, sempre vicina a don Bernardo e all'Associazione anche con aiuti economici, e il Benefattore anonimo che ha sostenuto le spese per la nuova tomba di don Bernardo.

Ringraziamenti e richieste di favori

Scritti sul quaderno presso la tomba di don Bernardo sul Cimitero di Raldon

Proteggi la mia famiglia e mantienici nello spirito di fede, di unità e di amore. **M.C.**

Ti affido le necessità fisiche e spirituali dei miei cari. Prega per noi – grazie!

Abbiamo due figli adottati in terra russa. Ti prego di proteggerci dal male e dal maligno e di aiutarci a crescere nella fede. Se il Signore vuol chiamare un nostro figlio alla vita religiosa in favore del popolo russo noi saremo felici di donarlo. Proteggi la nostra famiglia. **Carlo e Daniela.**

Caro don Bernardo, dal cielo aiutaci! Intercedi per le nostre congregazioni e parenti tutti. **Sr. G.**

Ti affido tutte le mie intenzioni che tu sai, per i miei fratelli e famiglie. Aiutali ti prego e fa che ci sia pace e concordia.

Caro don Bernardo, intercedi e prega per i miei ragazzi M.e F. e per tutti i ragazzi come loro. Li affido a te, pensaci tu.

Caro don Bernardo, ti affido tutti i miei parenti, familiari e amici in particolare tutti i miei nipoti, gli ammalati e sofferenti della mia parrocchia. **G.**

Caro don Bernardo, GRAZIE. Durante la malattia ti ho sentito molto vicino. **S. G.**

Tu sei stato un esempio di vita e di coraggio. Don Bernardo, ispira quelli che sono nel dubbio, aiutali a scegliere la strada del cuore. **R.**

Don Bernardo, tu che stai vicino a Dio, prega per me e mia mamma. Abbiamo tanto bisogno dell'aiuto e soccorso di Dio. **M.**

Grazie, don Bernardo, per la tua fede grande e bella, del tuo fidarti di Gesù Eucaristia e di Maria. Insegna anche a noi questo dono per essere testimoni vere del Vangelo e dell'amore di Dio per tutti. **Suor R. e sorelle.**

Caro don Bernardo, proteggimi e aiutami a vivere nella misericordia di Dio. Ti prego, aiutami a vivere con serenità la malattia che mi ha colpito. **B.**

Grazie, don Bernardo, per la nascita di Francesca; la affidiamo alla tua protezione. GRAZIE, per aver ascoltato le nostre preghiere! **T.M.**

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo

Cesena, 7 novembre 2013

... Da molti anni, seguendo Telepace, ho conosciuto quale era la vita di Mons. Bernardo Antonini.

Don Guido Todeschini ha ricordato diverse volte questo sacerdote veronese missionario in Russia, a Mosca, San Pietroburgo ed in ultimo a Karaganda.

L'11 febbraio 2009 ho seguito l'apertura a Verona del processo diocesano di per la beatificazione di Mons. Bernardo, con la presenza dei primi tre sacerdoti ordinati nel Seminario di San Pietroburgo il cui Rettore era don Bernardo Antonini.

Il 20 ottobre scorso ho seguito, sempre su Telepace, la solenne celebrazione, nel Duomo di Verona, per la chiusura del processo diocesano per la beatificazione di Mons. Bernardo , presieduta dal Vescovo Giuseppe Zenti e concelebrato con diversi vescovi e arcivescovi.

Mi rivolgo all'Associazione degli amici di don Bernardo, per sapere se ci sono degli scritti, per conoscere le vita di questo missionario, e se è possibile riceverli, dietro pagamento spese.

Ringrazio e saluto tutta l'Associazione.

Anna Maria Cecchi

* * *

Grazie per la sua bella lettera di testimonianza. Tutti gli Amici dell'Associazione possono scrivere le loro impressioni sulle celebrazioni o sul nostro notiziario "Luce di Vangelo". Tutto può aiutare a far conoscere don Bernardo e tutto può servire a migliorare le nostre attività.



Chi ricevesse grazie per intercessione di don Bernardo è pregato di darne comunicazione alla **Postulazione della Causa**, presso l'Associazione "Amici di don Bernardo Antonini", via Antonio Oliosi, 2 - 37139 S. Massimo - Verona.
E-mail: bernardoa@live.it

Per conoscere e far conoscere don Bernardo

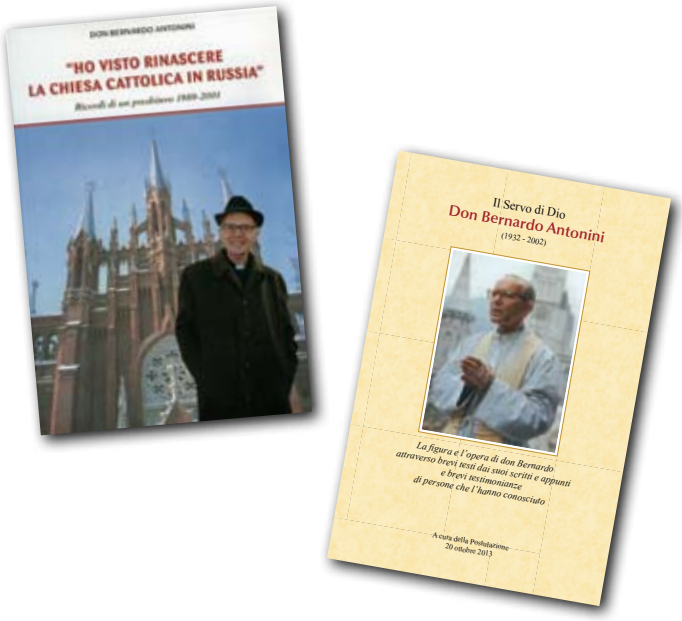
Sono disponibili ancora:

- Ho visto rinascere la Chiesa Cattolica in Russia, ricordi di un presbitero[1] *(offerta libera).*
- Un apostolo senza frontiere[2] *(offerta libera).*
- Il servo di Dio don Bernardo Antonini, …[3] *(offerta libera).*
- DVD – Don Bernardo Antonini, un'anima per la Russia *(offerta libera)*
- DVD – Apertura del processo – 11.02.2009 *(offerta libera)*
- DVD – Chiusura del Processo Diocesano 20.10.2013 *(offerta libera)*

Questi sussidi si possono avere rivolgendosi a Teresa Mori, ad Anna Maria Gaspari o alla Segreteria operativa dell'Associazione, presso don Giuseppe Vantini, Via A. Oliosi, 2 - 37139 VERONA.

Si chiede un'offerta libera per ciascun sussidio.

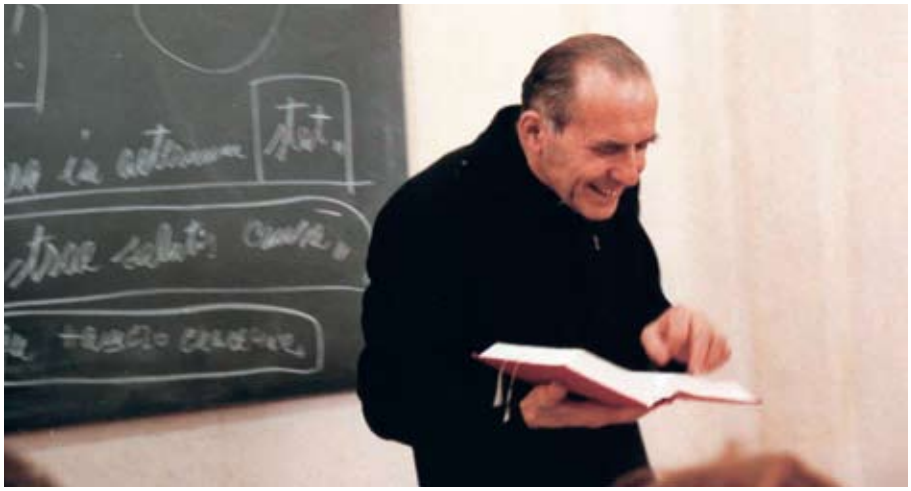
Gli stessi sussidi possono essere spediti per posta. Si chiede una libera offerta per ciascun sussidio e le spese postali, attraverso il bollettino inserito nel pacco.



[1] Le memorie di don Bernardo sono state pubblicate dopo la sua morte in italiano, russo e polacco.

[2] Scritto da Beatrice Immediata – Ed. Paoline 2005

[3] La figura e l'opera di don Bernardo attraverso brevi testi dai suoi scritti e appunti – 20.10.2013



SI CERCANO COLLABORATORI!

1. Si stanno trascrivendo tanti scritti in italiano di don Bernardo. Cerchiamo persone disponibili per la trascrizione. Persone che sappiano usare il computer e che diano del tempo a questa opera preziosa.
2. Abbiamo bisogno di persone che con pazienza ascoltano e trascrivono registrazioni su nastro e su CD.
3. Chiediamo servizi gratuiti, non remunerati , ma certamente meritori. Le preghiere di tutti gli "*Amici*" ci ottengano delle risposte e invochino favori di grazia a chi sa dare del suo tempo per le opere di don Bernardo.

Il 5 x 1000 – Per chi desidera donare il 5 x 1000 a favore dell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini – ONLUS – ricordiamo il codice fiscale **93156910239** da inserire nella denuncia dei redditi. Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza.

L'iniziativa Borse di Studio a favore di sacerdoti e seminaristi russi o kazaki studenti a Roma o in altri luoghi d'Italia è stata di aiuto per alcuni sacerdoti russi studenti. È sempre aperta e costituisce un gesto di carità verso di loro e verso i loro vescovi che li hanno inviati. Ringraziamo chi ha offerto per questo scopo.

LUCE DI VANGELO viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.
Il conto corrente - ccp - che arriva con Luce di Vangelo, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito.
Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.
Chiediamo a chi non desidera ricevere *Luce di Vangelo,* di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.

LUCE DI VANGELO per posta elettronica

Chi desidera ricevere ***Luce di Vangelo*** per posta elettronica può inviare una e-mail a: **vantini35@live.it**, comunicando il proprio indirizzo elettronico, oppure può scrivere al seguente indirizzo: **Vantini don Giuseppe - Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona**

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,
intestando a:
Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus
indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni
REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini35@live.it
COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto
GRAFICA
Iride snc - Verona
STAMPA
Grafiche Aurora - Verona